

cizia a lui mi leghino; ma era diretta evidentemente a rafforzare quello che testè ha detto l'onorevole Gabelli, che cioè il modo seguito dalla Regia in proposito degli stabilimenti chimici di cui si tratta, non sarebbe una ragione, perchè la Regia non intendeva che guadagnare danaro il più che poteva a carico della pecorella che le era stata data a smungere ed a tosare. Ho detto che la Regia era una Compagnia di *federatori*, e non aggiungo altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Boselli, relatore. Dichiaro all'onorevole deputato Giovagnoli, il quale alla sua volta conosce i sentimenti che io professo sinceramente verso di lui, che non avevo intesa la sua interruzione. Del rimanente, l'argomento che egli ha addotto mi franca dal rispondere ad un altro argomento in senso opposto dell'onorevole Gabelli, e gli risponde con tale vivacità, che io non avrei adoperata, ma che collima nella sostanza colla mia idea.

Egli crede al pari di me che non si possa citare l'amministrazione della Regia come esempio di un'amministrazione intesa a sviluppare nel modo più utile al paese l'esercizio del monopolio dei tabacchi.

Ora siccome credo che il laboratorio chimico giovi soprattutto alla coltivazione dei tabacchi indigeni, perchè deve giovare a trovare, mercè lo studio, l'analisi dei terreni, la maniera di indicare in quali terreni possano essere coltivati, deve giovare a trovare il modo di indicare come si possano preparare e governare le qualità delle foglie estere, deve indicare in qual modo queste foglie si possano adoperare perchè maggiormente si prestino ad essere atte ad un buon consumo, per tutto ciò io mi compiaccio di aver trovato nell'onorevole Giovagnoli nella sostanza un modo di vedere conforme a quello che io avea detto.

Quanto all'onorevole Gabelli io torno un momento alla sua obiezione per osservargli che qui non si tratta di aver creato degli impiegati, perchè quando si presentò la relativa legge dinanzi alla Camera, ed il ministro potrà dire le cose più esattamente di quello che io sappia, si dichiarò che a questo laboratorio si sarebbe provveduto con scarsissimo personale, e che a quasi tutti gli uffici relativi al laboratorio si sarebbero chiamati successivamente gli ingegneri delle manifatture, per guisa che il laboratorio servisse di esperienza, per gli effetti ai quali ho accennato, e di scuola per gli ingegneri, anzi che servisse a mettere in comunicazione continua le manifatture colla scuola, cosicchè gli ingegneri dopo aver visto nelle

manifatture le difficoltà, che continuamente si incontrano, avessero modo di entrare nel laboratorio per studiare la maniera di rimuovere queste difficoltà, e viceversa dopo aver attinto dal laboratorio le cognizioni scientifiche, dopo essersi avvalorati nelle prove fatte nel laboratorio, avessero modo di tornare nelle manifatture meglio corredati di cognizioni.

Non si tratta di un laboratorio come tutti gli altri; è proprio un laboratorio-scuola annesso all'esercizio del monopolio; quindi io spero che quando l'onorevole Gabelli abbia avuto modo di studiare più esattamente la questione vorrà abbandonare, per quanto egli sia uomo costante nelle sue opinioni, vorrà abbandonare molti degli apprezzamenti che ha espressi.

Quanto alla sua proposta sentiremo il ministro; ma la Commissione non fa che ripetere ciò che ha già detto dianzi; e cioè, che in questo capitolo si tratta in gran parte di una spesa portata da una legge. Per conseguenza io credo che non sia corretto in occasione dell'approvazione di un bilancio sopprimere una legge.

Maurogò nato. Chiedo di parlare.

Presidente. Su questa questione?

Maurogò nato. Io volevo parlare sulla questione dell'olio di cotone misto all'olio di oliva.

Presidente. Ma questa non entra nel bilancio.

Maurogò nato. Potrebbe entrarci perchè ne ha parlato l'onorevole Cavalletto, e l'onorevole ministro gli ha risposto.

Presidente. Ma se ne ha parlato l'onorevole Cavalletto, non vuol dire che la questione possa trattarsi nel presente capitolo, il quale riguarda il laboratorio chimico dei tabacchi.

Maurogò nato. Allora mi limito a dire che prendo espressamente atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e che lo prego di prendere senza ritardo le misure necessarie, perchè lo scopo della legge è interamente mancato con gravissimo danno del commercio e della produzione, avendo ormai l'esperienza dimostrato che non è possibile fare le analisi per iscoprire con sicurezza la miscela dell'olio di cotone coll'olio di oliva.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Trompeo.

Trompeo. Per le ragioni così evidenti esposte, dall'onorevole relatore, sembrando a me che non sia il caso di distruggere in occasione della discussione di questo capitolo 87 l'effetto di una legge, che la Camera ha recentemente votata, io propongo sulla proposta dell'onorevole Gabelli la questione pregiudiziale.